



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
CAPITANERIA DI PORTO
GUARDIA COSTIERA
GENOVA

Sezione Tecnica

Via Magazzini Generali nr. 4, 16126 Genova – Tel. 010/2777333 – Tel/ Fax 010/2777428
Email: tecnica.cpgenova@mit.gov.it – Sito: www.guardiacostiera.gov.it/genova

Ordinanza n. 58/2019

Modifica Ordinanza n. 57/2019 del 19.03.2019

“Approvazione del Regolamento per il servizio di ormeggio nel porto e nella rada di Genova”

L'Ammiraglio Ispettore sottoscritto, Capo del Circondario Marittimo e Comandante del porto di Genova,

- RICHIAMATA** la propria Ordinanza n.57/2019 del 19.03.2019 con la quale si approva e si rende reso esecutivo il “Regolamento per il servizio di ormeggio nel porto e nella rada di Genova”;
- RILEVATO** che occorre procedere a rettifica ed integrazione nella parte dispositiva (visti e considerati) della suddetta Ordinanza;
- VISTA** la nota prot. n. 25502 del 04.10.2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità Portuali e il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, con la quale vengono fornite le linee guida per la per le modalità di approvazione degli statuti delle società cooperative ormeggiatori e barcaioli;

DISPONE

Di integrare e rettificare la propria Ordinanza n.57/2019 del 19.03.2019, nel modo seguente:

- VISTA** la legge 28 gennaio 1994, n. 84, e ss.mm.ii., ed in particolare l'articolo 14, commi 1-ter e 1-quinquies;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 352/2007, che istituisce un quadro normativo per la fornitura di servizi portuali e norme comuni in materia di trasparenza finanziaria dei porti;
- VISTI** l'articolo 81 del Codice della Navigazione (R.D. 30 marzo 1942, n. 327) e gli articoli 59 e 209 del relativo Regolamento di esecuzione (D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328);
- VISTI** gli articoli 59 e 209 del relativo Regolamento di esecuzione (D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328 “Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione Marittima);
- VISTO** il dispaccio prot. n. 11171 in data 24/04/2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità Portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, con il quale è stato trasmesso il Decreto Dirigenziale in pari

data che disciplina l'obbligatorietà del servizio di ormeggio per le unità di stazza lorda pari o superiore le 500 GT;

VISTE le circolari n. 17729 del 03.07.2018 e n. 20020 del 25.07.2018 con le quali il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità Portuali e il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne ha dato indicazioni per l'applicazione del comma 1-quinquies dell'articolo 14 della Legge n.84/94;

VISTO il Regolamento di Sicurezza e dei Servizi Marittimi del Porto di Genova approvato con Ordinanza n.03/2003 in data 10 gennaio 2003 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento per il servizio di ormeggio nel porto e nella rada di Genova, approvato con Ordinanza del Capo del Circondario Marittimo di Genova n. 14 in data 29/01/2008;

VISTO il dispaccio prot. n. 17729 in data 03/07/2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità Portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, con cui sono state fornite indicazioni circa l'applicazione del comma 1-quinquies dell'articolo 14 della legge n. 84/1994;

VISTO il proprio Decreto n. 406/2018 in data 28/12/2018, con il quale è stato approvato lo statuto della Società "Gruppo Antichi Ormeggiatori del porto di Genova Società Cooperativa";

VISTO il proprio foglio prot. 4938 in data 05/02/2019, con cui è stata richiesta la condivisione dei contenuti del nuovo Regolamento per il servizio di ormeggio nel porto e nella rada di Genova alle Associazioni di categoria;

VISTO il proprio foglio prot. 4939 in data 05/02/2019, con cui è stato richiesto all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale il parere di intesa ai sensi dell'articolo 14, comma 1-bis, della legge n. 84/94, relativamente al nuovo Regolamento per il servizio di ormeggio nel porto e nella rada di Genova;

VISTA la nota prot. 5543/P in data 28/02/2019 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, con cui la stessa ha espresso la propria favorevole intesa in merito al Regolamento in parola;

VISTE la nota prot. n. 101/2019 in data 07/03/2019 di Assarmatori e la nota in data 11/03/2019 di Confitarma, di condivisione delle disposizioni del Regolamento predetto;

TENUTO CONTO del fatto che nell'ambito del Regolamento locale del servizio occorre fra l'altro determinare il numero degli ormeggiatori necessario per lo svolgimento del servizio da iscrivere nel registro;

CONSIDERATO che gli obblighi di servizio pubblico imposti agli ormeggiatori sono diretta espressione dell'esigenza di tutelare la sicurezza portuale anche attraverso il costante presidio degli ormeggi, l'immediato intervento per il salvataggio delle persone in pericolo e la disponibilità ad ogni altro tipo di intervento su richiesta dell'Autorità Marittima;

TENUTO CONTO delle vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro il cui rispetto impone la costituzione di squadre composte da un congruo numero di ormeggiatori;

VISTI i criteri ed i meccanismi tariffari stabiliti per il servizio di ormeggio con circolare n.15191 del 20 dicembre 2006 e successive modifiche ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 14 della Legge n.84/94 che tengono conto della prevalenza nell'organizzazione del servizio, della componente professionale rispetto a quella dei mezzi funzionali allo svolgimento del servizio;

- TENUTO CONTO** dell'esigenza di contemperare i costi del servizio con le necessità organizzative relative alla sicurezza delle navi del porto con l'obiettivo di fornire un servizio efficiente che garantisca gli standard di sicurezza individuati dall'Autorità Marittima al minor costo per l'utenza e che in tal senso l'attuale numero di 64 (sessantaquattro) ormeggiatori si è rivelato adeguato;
- CONSIDERATO** che, viste l'obbligatorietà e l'universalità del servizio reso, risulta necessaria una gestione unitaria e coordinata degli ormeggiatori, nel rispetto della previsione del comma 1-quinquies dell'articolo 14 della Legge n.84/94 anche al fine razionalizzare e ottimizzare la loro operatività, tenendo conto delle caratteristiche delle infrastrutture portuali e la natura del traffico portuale, evitando onerose duplicazioni di investimenti;
- CONSIDERATO** che alla data del 15/03/2019 ed entro il termine indicato con il proprio foglio prot. 4938 in data 05/02/2019, non sono pervenuti ulteriori pareri da parte delle altre associazioni di categoria interessate;
- RITENUTA** pertanto, correttamente conclusa l'istruttoria preordinata all'approvazione del Regolamento;

ORDINA

Articolo 1

È approvato e reso esecutivo l'annesso "Regolamento per il servizio di ormeggio nel porto e nella rada di Genova", che entra in vigore alle ore 00.01 del 21 marzo 2019.

Articolo 2

In pari data è abrogata l'Ordinanza del Capo del Circondario Marittimo di Genova n. 57 in data 19/03/2019 e la n. 14 in data 29/01/2008 relativa all'approvazione del precedente "Regolamento per il servizio di ormeggio nel porto e nella rada di Genova" e ogni altra disposizione contrastante con la presente Ordinanza.

Articolo 3

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare la presente Ordinanza, la cui pubblicità verrà assicurata mediante l'inclusione alla pagina "ordinanze" del sito istituzionale www.guardiacostiera.gov.it/genova nonché l'opportuna diffusione tramite i locali organi di informazione.

I contravventori alla presente Ordinanza ed ai contenuti dell'annesso "Regolamento", qualora il fatto non costituisca reato e fatte salve le specifiche disposizioni di cui all'art. 17 dello stesso "Regolamento", saranno perseguiti a norma dell'articolo 1174 del Codice della Navigazione.

Genova, 20/03/2019.

IL COMANDANTE
Ammiraglio Ispettore (CP)
Nicola CARLONE

Documento elettronico firmato digitalmente ai sensi
del D.lgs. 82/2005

Firmato Digitalmente da/Signed by:
CARLONE NICOLA

In Data/On Date:
mercoledì 20 marzo 2019 16:27:23



***Ministero delle
Infrastrutture e dei Trasporti***
CAPITANERIA DI PORTO DI GENOVA

***“Regolamento per il servizio di ormeggio
nel Porto e nella rada di Genova”***

approvato con Ordinanza n. 58 in data 20 marzo 2019

REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI ORMEGGIO NEL PORTO E NELLA RADA DI GENOVA

Articolo 1

(Scopo del regolamento e definizione del servizio)

Il presente regolamento ha lo scopo di disciplinare il servizio di ormeggio nel porto e nella rada di Genova, comprensivi dei bacini portuali del Porto Vecchio, Sampierdarena, Multedo e Prà, e nell'ambito delle strutture di ormeggio indicate all'articolo 14 comma 1 *quater* della legge n. 84/94 *ss.mm.ii.*

Per servizio di ormeggio si intendono le operazioni di ormeggio, disormeggio, movimento ed assistenza in genere delle navi anche in coordinamento con gli altri servizi tecnico-nautici, per soddisfare il generale interesse della sicurezza portuale e della navigazione per la tutela delle infrastrutture portuali, delle persone e dell'ambiente.

Le operazioni consistono nella posa, trasferimento, rilascio e verifica, durante la fase di permanenza all'approdo, dei cavi che assicurano le navi alle strutture di ormeggio presenti in porto, in rada e nell'ambito indicato al comma 1 *quater* dell'articolo 14 della legge n. 84/94 anche attraverso adeguati mezzi tecnologici.

Articolo 2

(Natura ed organizzazione del servizio)

Ai sensi dell'articolo 14 comma 1 *bis* della legge n. 84/94, l'ormeggio è un servizio di interesse generale atto a garantire nei porti la sicurezza della navigazione e dell'approdo; esso è reso, a chiunque ne faccia richiesta, per 24 ore al giorno e per 365 giorni all'anno.

La disciplina e l'organizzazione del servizi sono stabilite dall'Autorità Marittima di intesa con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, sentite le associazioni nazionali degli utenti e dei prestatori del servizio, con la finalità di garantire l'erogazione delle prestazioni con prontezza, efficacia, efficienza ed economicità.

L'esecuzione delle attività di cui all'articolo 1 è riservata agli ormeggiatori iscritti nel registro e costituiti in società cooperativa, denominata "GRUPPO ORMEGGIATORI DEL PORTO DI GENOVA SOCIETA' COOPERATIVA" (di seguito "Gruppo").

Chiunque, per l'esecuzione delle attività indicate all'articolo 1, si avvalga di personale non iscritto nel registro degli ormeggiatori, è punito ai sensi dell'articolo 1174 del codice della navigazione.

L'esercizio dell'attività di ormeggiatore è incompatibile con qualsiasi altra professione o mestiere.

Articolo 3 *(Obblighi di servizio pubblico)*

Quale fornitore universale del servizio, il "Gruppo" ha l'obbligo di assicurarne il regolare svolgimento ed è tenuto, al fine di garantire la sicurezza della navigazione e delle acque portuali, ad intervenire per la salvaguardia della vita umana in mare nel rispetto delle norme al riguardo applicabili ed a fornire pronta collaborazione all'Autorità Marittima ed agli altri soggetti rilevanti nell'erogazione dei servizi, in occasione dell'approdo e della sosta delle navi in porto, in rada ed alle altre strutture indicate all'articolo 1. In particolare, deve:

- a) Mantenere adeguate strutture organizzative in termini di uomini e mezzi compresi gli adeguamenti tecnologici delle modalità operative di ormeggio, atte a prestare sia il costante presidio e sia, con immediatezza, i necessari interventi per tutto quanto previsto al comma precedente ed in particolare per la dovuta assistenza alle navi nel porto e/o a strutture poste fuori dalle acque portuali, con specifico riguardo alla sicurezza dell'ormeggio o al ripristino della sua tenuta in caso di cambiamento delle condizioni meteo-marine o per altra causa;
- b) Organizzare il servizio in modo da assicurare anche ogni immediato intervento richiesto dall'Autorità Marittima per il salvataggio delle persone in pericolo;
- c) Segnalare, senza ritardo, all'Autorità Marittima tutte quelle situazioni che, direttamente o indirettamente, possano costituire un pericolo per la sicurezza della navigazione portuale, del porto o della nave anche attraverso l'ausilio di applicazioni informatiche di monitoraggio.

Il "Gruppo" inoltre, in caso di necessità e comunque su richiesta dell'Autorità Marittima deve:

- a) Effettuare controlli ed interventi sulle navi ormeggiate nel porto in caso di cambiamento delle condizioni meteo-marine ed in qualsiasi altra evenienza imprevista o straordinaria che le metta a rischio;
- b) Prestare assistenza e/o soccorso alle navi in pericolo nelle acque portuali ed in quelle ad esse adiacenti;
- c) Provvedere al recupero di oggetti galleggianti pericolosi per la navigazione ed alla rimozione di cavi sommersi e non sommersi;
- d) Rendersi disponibile a prestare servizi di assistenza alle navi e/o come rinforzo/sostituzione al/del personale di bordo di tali unità per cooperare alle manovre di ormeggio, disormeggio o movimenti in genere;
- e) Ferme restanti le competenze del concessionario del servizio antinquinamento, contribuire agli interventi finalizzati a testare il materiale che la società aggiudicataria della gara EMSA per i centri di stoccaggio strategici antinquinamento è obbligata a monitorare periodicamente, e ad ogni altro intervento in materia ambientale.

L'adempimento degli obblighi di servizio pubblico è garantito senza interruzioni per 24 ore al giorno e per 365 giorni l'anno.

Per tutto ciò che attiene alle modalità di esercizio del diritto di sciopero degli ormeggiatori, si applica l'accordo sottoscritto in data 29 giugno 2016 tra ANGOPI e OO.SS., con le modificazioni introdotte in data 17 maggio 2017 dalle medesime parti, valutato idoneo dalla "Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali", ai sensi della legge 83/2000, con la delibera 17/235 prot. 0011170/TM del 21 luglio 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 177 del 31 luglio 2017 e comunque nel rispetto di ogni successiva modificazione e/o integrazione.

Tutte le attività previste nel presente articolo sono erogate senza specifico compenso, salvo che sia diversamente stabilito nel provvedimento tariffario.

Articolo 4

(Sede del "Gruppo" e relative dotazioni)

Il "Gruppo" ha la propria sede principale nel porto di Genova presso il Ponte Cristoforo Colombo Testata.

La sede deve soddisfare i requisiti previsti per i luoghi di lavoro dal Decreto Legislativo n. 81/2008. Inoltre deve essere dotata, per garantire un servizio efficiente ai fini della sicurezza della navigazione, di un apparato VHF quarzato sui canali previsti dal Regolamento di Sicurezza e dei Servizi Marittimi del porto di Genova nonché di collegamenti telefonici, fax ed e-mail.

Il "Gruppo", con il preventivo assenso dell'Autorità Marittima, può dotarsi di ulteriori impianti ritenuti utili per migliorare le comunicazioni ed il monitoraggio nel proprio ambito operativo, delle applicazioni, ritenute utili ai fini della sicurezza della navigazione portuale, relative sia agli adeguamenti tecnologici delle modalità operative di ormeggio, sia al monitoraggio informatizzato degli arredi portuali. Tali applicazioni devono essere messe a disposizione degli utenti in conformità alle indicazioni dell'Autorità Marittima.

Durante l'orario di lavoro la sede deve essere presidiata da ormeggiatori avviati in turno.

Articolo 5

(Numero degli ormeggiatori)

Il numero degli ormeggiatori è determinato in n. 64 unità.

In funzione dell'andamento e delle caratteristiche dei traffici, il numero degli ormeggiatori può essere variato dal Comandante del porto ai sensi dell'articolo 14 comma 1 *ter* della L. 84/94, d'intesa con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, sentite le associazioni nazionali degli utenti e dei prestatori del servizio.

Articolo 6

(Registro degli ormeggiatori)

Gli ormeggiatori sono iscritti nel registro tenuto dal Comandante del porto, previo superamento di specifica procedura concorsuale.

In una sezione apposita del registro sono iscritti gli ormeggiatori assunti a tempo determinato nei casi previsti dal CCNL e dallo Statuto.

La cancellazione dal registro è effettuata dal Comandante del porto ai sensi dell'articolo 214 reg.cod.nav..

Articolo 7

(Poteri del Comandante del porto)

Il Comandante del porto effettua la vigilanza ed il controllo sull'organizzazione del "Gruppo", anche attraverso ispezioni finalizzate ad accertarne il regolare funzionamento per i connessi aspetti di sicurezza della navigazione portuale, e sullo svolgimento del servizio per verificare che il servizio sia svolto in condizioni di efficienza, il permanere dei requisiti prescritti, la dotazione degli equipaggiamenti e delle attrezzature necessarie per lo svolgimento dello stesso, la qualificazione e la disciplina degli ormeggiatori.

Articolo 8

(Compiti del Presidente del "Gruppo")

Fermo restando quanto previsto nello Statuto della società il Presidente del "Gruppo" regola il servizio secondo le istruzioni impartite dall'Autorità Marittima verso la quale risponde dell'ordine e della disciplina degli ormeggiatori.

Il Presidente non partecipa in via generale ai turni di lavoro, salvo l'obbligo di svolgere la sua opera in caso di necessità ed in presenza di prestazioni di particolare difficoltà.

Egli provvede, altresì, ad informare tempestivamente l'Autorità Marittima di ogni avvenimento di carattere eccezionale riguardante il servizio di ormeggio e stabilire i turni di ferie/riposo degli ormeggiatori, avuto riguardo alle esigenze del servizio.

E' compito del Presidente assicurare la reperibilità degli ormeggiatori conformemente alla turnistica, per far fronte a qualsiasi situazione di emergenza che si protragga anche al di fuori dell'orario normale di lavoro.

Il Presidente, in caso di assenza o impedimento, è sostituito nelle sue funzioni dal Vice Presidente.

Articolo 9

(Regolamento interno, Codice etico e Modello organizzativo D.Lgs. 231/2001)

Con regolamento interno, approvato dall'Assemblea, si disciplinano l'organizzazione e la metodologia di lavoro che il "Gruppo" adotta per rendere con efficienza il servizio.

Il regolamento interno è predisposto, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 142/2001, nel rispetto del principio di mutualità e di parità di trattamento fra i soci; deve essere coerente con il presente regolamento, essere approvato dall'Assemblea secondo la maggioranza prevista ed indicare almeno:

- a) Il richiamo ai contratti collettivi applicabili, per ciò che attiene ai soci lavoratori con rapporto di lavoro subordinato;
- b) Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative da parte dei soci, in relazione all'organizzazione aziendale della cooperativa ed ai profili professionali dei soci stessi, anche nei casi di tipologie diverse da quella del lavoro subordinato;
- c) Il richiamo espresso alle normative di legge vigenti per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato;
- d) L'attribuzione all'assemblea della facoltà di deliberare, all'occorrenza, un piano di crisi aziendale, nel quale siano salvaguardati, per quanto possibile, i livelli occupazionali e siano altresì previsti: la possibilità di riduzione temporanea dei trattamenti economici integrativi di cui al comma 2, lett. b) dell'articolo 3 della legge n. 142 del 2001; il divieto, per l'intera durata del piano, di distribuzione di eventuali utili;
- e) L'attribuzione all'assemblea della facoltà di deliberare, nell'ambito del piano di crisi aziendale di cui alla lettera d), forme di apporto anche economico, da parte dei soci lavoratori, alla soluzione della crisi, in proporzione alle disponibilità e capacità finanziarie;
- f) Al fine di promuovere nuova imprenditorialità, nelle cooperative di nuova costituzione, la facoltà per l'assemblea della cooperativa di deliberare un piano d'avviamento alle condizioni e secondo le modalità stabilite in accordi collettivi tra le associazioni nazionali del movimento cooperativo e le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative;

- g) L'organizzazione del lavoro, le modalità d'uso e di conservazione dei mezzi nautici e terrestri e degli altri strumenti di lavoro;
- h) Le dotazioni e gli indumenti da lavoro personali nonché i dispositivi di protezione individuale che il "Gruppo" deve fornire ai singoli lavoratori nel rispetto della vigente normativa sulla sicurezza del lavoro e sull'inquinamento ambientale. Tra questi, devono comprendersi i seguenti beni: giubbotto salvagente, guanti da lavoro, scarpe antisdrucciolo, radio portatile VHF (antideflagrante, ove necessario), cappotte, copri capo, stivali e coltello da marinaio;
- i) Le modalità di nomina del responsabile della sicurezza del lavoro e inquinamento ambientale, ai sensi dei decreti legislativi nn. 81/2008, 271/99 e successive modifiche e/o integrazioni;
- j) Le norme organizzative per l'espletamento del servizio e per la copertura dei relativi turni, tenendo conto delle disposizioni impartite dall'Autorità Marittima;
- k) Le modalità di ripartizione dei proventi, derivanti dalle prestazioni rese, in base ai criteri stabiliti dal CCNL di categoria;
- l) La misura dell'indennità di carica spettante al presidente del "Gruppo".

Entro un anno dall'adozione del presente regolamento il "Gruppo" si deve dotare di un codice etico e di un modello organizzativo, dandone comunicazione al Comandante del porto.

Articolo 10 *(Svolgimento del servizio)*

Il "Gruppo" deve assicurare la regolarità del servizio in base alle esigenze del traffico portuale ed evitare qualsiasi ritardo alle navi.

Le operazioni di ormeggio sono espletate secondo turni di servizio stabiliti dal Presidente del "Gruppo", secondo le indicazioni del Comandante del porto, con specifico ordine di servizio. Nell'ambito di tali operazioni sono comprese le prestazioni necessarie ad assicurare l'attracco della nave e l'assistenza alla nave durante tutta la sosta in banchina anche in occasione dell'impiego di mezzi tecnologici.

Il Comandante del porto, in relazione alle esigenze del traffico, può modificare in via temporanea il numero o i turni degli ormeggiatori avviati in servizio.

Articolo 11
(Doveri degli ormeggiatori)

Gli ormeggiatori devono eseguire sollecitamente, a regola d'arte ed in conformità alle disposizioni ricevute, le operazioni loro affidate.

Gli ormeggiatori sono tenuti a:

- a) Osservare le disposizioni impartite dal Comandante del porto per la disciplina e la regolarità del servizio;
- b) Portare sempre in servizio le dotazioni antinfortunistiche messe a disposizione dal "Gruppo" e l'abbigliamento da lavoro che mostri, ben visibile, la scritta "Ormeggiatori", i cui tipologia e colori sono stabiliti dalla Capitaneria di porto sulla base di indicazioni che hanno lo scopo di definire indumenti di lavoro omogenei e nel rispetto delle previsioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- c) Presentarsi puntualmente e regolarmente al lavoro, con dotazione dei mezzi necessari all'effettuazione del servizio, secondo i turni compilati dal Presidente del "Gruppo";
- d) Osservare le disposizioni relative allo svolgimento del servizio impartite dal Presidente del "Gruppo", riferendo allo stesso eventuali disservizi e/o problematiche relative al servizio stesso;
- e) Osservare scrupolosamente l'orario di lavoro in base alle esigenze di servizio;
- f) Non assentarsi dal lavoro, né sospenderlo, senza l'autorizzazione del Presidente del "Gruppo" e tenere in servizio un contegno corretto e dignitoso;
- g) Essere pronti, in qualsiasi momento, ad eseguire i servizi di istituto ordinati, anche d'ufficio, dall'Autorità Marittima;
- h) Effettuare le loro prestazioni a regola d'arte, impiegando i mezzi nautici, quelli terrestri e le attrezzature necessarie per la sicura esecuzione delle stesse secondo le direttive dell'Autorità Marittima; utilizzare con perizia le proprie attrezzature comprensive di quelle conseguenti ad adeguamenti tecnologici e le applicazioni

informatiche di monitoraggio, al fine di assicurare la più adeguata assistenza alle navi anche durante tutta la loro sosta in porto;

- i) Effettuare il servizio eseguendo le disposizioni che verranno loro impartite dal comando di bordo;
- j) Osservare gli obblighi di costante aggiornamento e specializzazione professionale della categoria, come disciplinati a livello nazionale;
- k) Chiedere sempre la preventiva autorizzazione al comando di bordo prima di allontanarsi dal posto di lavoro, dopo aver completato le operazioni di ormeggio;
- l) Segnalare tempestivamente all'Autorità Marittima qualsiasi avvenimento che esuli dalla normalità del servizio e che possa costituire una situazione di pericolo o di potenziale pericolo, sia per la sicurezza della navigazione in ambito portuale, sia per la sicurezza portuale in genere e per la salvaguardia delle persone, delle strutture e degli arredi portuali;
- m) Non chiedere compensi personali per i lavori effettuati o da effettuare;
- n) Accorrere, anche se non compresi nei turni giornalieri di servizio, a prestare la loro opera nei casi di emergenza o di sinistro in cui venissero a conoscenza o su chiamata del "Gruppo" o direttamente dall'Autorità Marittima;
- o) Portare sempre con loro il security pass ed esibirlo a qualunque richiesta del personale dell'Autorità Marittima, dai comandanti delle navi e dai dirigenti del "Gruppo";
- p) Notificare senza indugio al Presidente del "Gruppo" le variazioni di abitazione e qualsiasi altra circostanza che possa influire sulla loro reperibilità;
- q) Notificare tempestivamente al Presidente del "Gruppo" la propria indisponibilità in caso di malattia o altro impedimento di qualsiasi natura;
- r) Devono prontamente segnalare, in quanto costituiscono uno dei primi elementi di collegamento tra il porto e la nave, all'Autorità Marittima tutte le situazioni nelle quali possano intravedere rischi per la sicurezza derivanti da illeciti internazionali.

Per l'esercizio delle predette funzioni, gli ormeggiatori devono essere dotati di security pass di cui alla lettera o), rilasciato dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto ai fini delle esigenze di identificazione del soggetto cui alla Reg. 8.1 del Cap. XI-2 SOLAS (Security), tesserino che, per nessuna ragione, può essere ceduto a terzi (Circ. Cogecap prot. 82/044492/II del 16 luglio 2004).

Articolo 12

(Formazione e avviamento al lavoro)

Il Presidente del "Gruppo" provvede, anche secondo le indicazioni del Comandante del porto, al costante aggiornamento e specializzazione professionale degli ormeggiatori, in relazione agli adeguamenti tecnologici delle modalità operative di ormeggio, oltreché in relazione alle attività del progetto di formazione continua *fad* (*formazione a distanza*), anche al fine di garantire al meglio l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico.

L'avviamento e l'avvicendamento al lavoro degli ormeggiatori sono regolati dal Presidente del "Gruppo" con criteri di uniformità distributiva ed in conformità alle esigenze del lavoro stesso nel rispetto dell'orario del lavoro previsto dal CCNL di categoria tenendo presenti le istruzioni impartite dal Comandante del porto.

Stante la necessità di garantire flessibilità ed efficienza al servizio, gli ormeggiatori sono tenuti a svolgerlo avvalendosi della propria specifica competenza e sono, altresì, tenuti ad osservare i turni di lavoro prestabiliti, potendosi far sostituire solo previa autorizzazione del Presidente del "Gruppo".

Per consentire la sostituzione attingendo da quelli reperibili, è fatto obbligo agli ormeggiatori di comunicare, ove possibile, al Presidente del "Gruppo" le assenze dal lavoro con almeno 24 ore di anticipo rispetto all'inizio del turno cui sarebbero stati assegnati. Deve, inoltre, essere tempestivamente comunicata al Presidente del "Gruppo" la giustificazione relativa all'assenza, con la relativa certificazione, non appena disponibile, secondo quanto previsto nel CCNL. L'inosservanza di tali obblighi è soggetta ai relativi provvedimenti disciplinari di competenza del Presidente del "Gruppo" o dell'Autorità Marittima, alla quale la medesima inosservanza va comunicata.

Articolo 13

(Beni e mezzi per lo svolgimento del servizio)

Per lo svolgimento delle attività cui all'art. 1 ed il disimpegno degli obblighi di servizio pubblico il "Gruppo" deve disporre di beni strumentali necessari. Il "Gruppo" deve dotarsi, in funzione delle caratteristiche delle navi e delle peculiarità dei vari ambiti portuali, di mezzi idonei atti a garantire la più funzionale efficienza del servizio, ed inoltre, al fine di assicurare la più adeguata assistenza delle navi anche durante tutta la loro sosta in porto,

garantire il costante aggiornamento tecnologico delle proprie attrezzature nella misura ritenuta congrua dall'Autorità Marittima.

Gli ormeggiatori devono avere la massima cura dei beni e dei mezzi destinati allo svolgimento del servizio appartenenti al "Gruppo", impiegandoli con giusto criterio, tenendo conto di specifiche tecniche e modalità operative eventualmente indicate dall'Autorità Marittima, secondo la loro destinazione d'uso e le opportune abilitazioni utili anche ai fini delle attività funzionali al servizio, e riconsegnandoli nella loro sede di custodia e/o stazionamento al termine di ciascun servizio; parimenti debbono prestare il massimo impegno per la conservazione, la pulizia e la manutenzione degli stessi. Le perdite ed i danni derivanti ai mezzi, ai beni ed agli attrezzi, per incuria o inosservanza delle disposizioni di cui al comma precedente, sono a carico dei responsabili, i quali saranno tenuti al loro risarcimento nei confronti del "Gruppo".

Salva specifica autorizzazione rilasciata dall'Autorità Marittima su richiesta del Presidente del "Gruppo", è vietato l'uso dei mezzi appartenenti al "Gruppo" per scopi diversi da quelli di servizio e delle attività ad esso funzionali.

Il "Gruppo" deve essere provvisto per l'espletamento del servizio di almeno n. 12 imbarcazioni a motore aventi caratteristiche idonee alle differenti tipologie di attracco.

Tutte le imbarcazioni devono essere condotte da personale in possesso dei necessari titoli e qualificazioni e devono essere munite, oltre alle normali dotazioni di bordo, delle attrezzature necessarie all'espletamento del servizio secondo le specificità delle banchine di approdo e della tipologia della manovra, e della eventualmente necessaria strumentazione elettronica.

Dette imbarcazioni devono essere in regola con le prescrizioni di sicurezza previste dalla vigente normativa e devono portare le scritte identificative previste dall'articolo 210 reg.cod.nav..

Il "Gruppo" deve dotarsi, inoltre, di idonei e sufficienti veicoli eventualmente dotati di verricello, necessari per l'espletamento della parte di servizio che si svolge in banchina. Sulle fiancate di tali mezzi deve essere posta la scritta "Ormeggiatori" o un logo identificativo recante, comunque, la scritta "Ormeggiatori".

Articolo 14
(Amministrazione e contabilità)

Il "Gruppo" può avvalersi di tecnici amministrativi per espletare le pratiche inerenti la contabilità generale e l'amministrazione del personale.

Per ogni prestazione resa la squadra di servizio compila un comprovante, da sottoporre al visto del comando di bordo, contenente l'esatta indicazione delle caratteristiche del vettore, del servizio reso, nonché l'orario di inizio e fine dello stesso.

Sulla scorta delle indicazioni contenute nel predetto comprovante e con l'osservanza del tariffario vigente, viene emessa fattura che, a richiesta dell'utente, può essere vistata dall'Autorità Marittima.

Il "Gruppo" deve essere provvisto di tutti i libri contabili e registri previsti dalle norme fiscali, del lavoro e previdenziali, che devono essere tenuti correttamente e fedelmente a garanzia dei diritti dei soci, del personale dipendente, degli utenti e dei terzi in genere.

Articolo 15
(Obbligatorietà del servizio)

L'obbligatorietà del servizio è disciplinata con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Qualora le unità esenti dall'obbligo richiedano il servizio, devono avvalersi degli ormeggiatori iscritti nel registro.

Articolo 16
(Svolgimento di altre attività)

Il "Gruppo" svolge il servizio di assistenza a favore della nautica da diporto ai sensi dell'art. 35 del decreto legislativo n. 229/2017.

Il "Gruppo" disimpegna anche le attività strettamente funzionali all'ormeggio. Sono considerate strettamente funzionali quelle attività necessarie a soddisfare esigenze di sicurezza o di urgenza per lo svolgimento tempestivo del servizio di ormeggio; tali attività sono effettuate nell'ambito indicato nell'articolo 1 e sono simultanee o immediatamente

precedenti o conseguenti alla prestazione dei servizi istituzionali. Esse possono consistere in: servizi di assistenza alle navi e/o rinforzo o composizione dell'equipaggio su pontoni e galleggianti che approdano o partono a rimorchio di altra unità; movimentazione e traino di natanti e unità galleggianti con o senza equipaggio, quando esista l'impossibilità ad effettuare l'operazione da parte del concessionario del servizio di rimorchio ed il relativo nulla-osta dell'Autorità Marittima; riparazione, ancorché provvisoria, di parabordi in via d'urgenza a tutela della sicurezza dell'ormeggio di una nave prossima all'ingresso in porto.

Inoltre il "Gruppo" può svolgere, nel rispetto delle norme vigenti in materia di concorrenza, altre attività individuate e disciplinate dal Comandante del porto. In ogni caso queste ultime attività non devono interferire con il servizio di cui all'articolo 1 ed il loro pratico svolgimento deve essere preventivamente portato a conoscenza dell'Autorità Marittima che si riserva la facoltà di non consentirne l'effettuazione o di sospenderne l'esecuzione nel caso in cui ciò risulti incompatibile con le esigenze operative del servizio.

Articolo 17

(Disposizioni disciplinari)

Il potere disciplinare sugli ormeggiatori è esercitato dal Presidente del "Gruppo", sentito il Consiglio, ai sensi del vigente CCNL, e dal Comandante del porto ai sensi degli articoli 1249 e seguenti del Codice della navigazione.

IL COMANDANTE
Ammiraglio Ispettore (CP)
Nicola CARLONE



**Il Responsabile del procedimento
certifica ed attesta che esistono
le condizioni di fatto e di diritto
per l'emanazione del provvedimento
finale dallo stesso predetto**

IL CAPO SEZIONE

C.F. (CP) Luciano Giuseppe ALOIA

